

CLASSICA

Tristano e Isotta a Santa Cecilia e Brecht-Weill in Cabaret al Colosseo

19

SABATO

JAZZFOLK

Musica brasiliana e Elza Soares e Alpheus Una bella voce sulla scena odierna

21

LUNEDI

ROCKPOP

Allo stadio Flaminio appuntamento con Vasco Rossi il leggendario «Blasco» di Zocca

22

MARTEDI

ARTE

Palaexpo ospita «Viaggio in Italia» La veduta italiana nella pittura russa dell'800

24

GIOVEDI

TEATRO

Tre cumpari al «Dei Satiri» Arie dal sapore mediterraneo e godibili «macchiette»

25

VENEDI

ANTEPRIMA

ROMA in

l'Unità - venerdì 18 giugno 1993

dal 18 al 30 giugno



PASSAPAROLA

«Per Vasco». Il libro curato da Maria Jatosti e Francesco Paolo Memmo (raccolge testimonianze, lettere, poesie e ricordi inediti dello scrittore scomparso due anni fa) verrà presentato martedì, ore 18, presso la Biblioteca del Sindacato scrittori (Via Goito 39). Interverranno Alessandro Parronchi, Elio Fiore e Achille Millo, che leggerà alcuni testi di Pratolini.

Chi dà e chi riceve: imposte e servizi pubblici nelle regioni italiane. Tema di una comunicazione che Giuseppe de Meo terrà oggi, ore 16.30, a Palazzo Corsini (Via della Lungara 10) sede dell'Accademia nazionale dei lincei.

Centro studio Donatello. Gli studenti del Liceo Artistico di piazza Scavour 3, a chiusura dell'anno scolastico, mettono in mostra le loro opere effettuate in varie tecniche. L'intero ricavato della vendita di quadri verrà devoluto al Centro per la prevenzione e la ricerca del cancro. La mostra si svolgerà nei locali della scuola oggi, domani e domenica con orario 9-13 e 16-19.

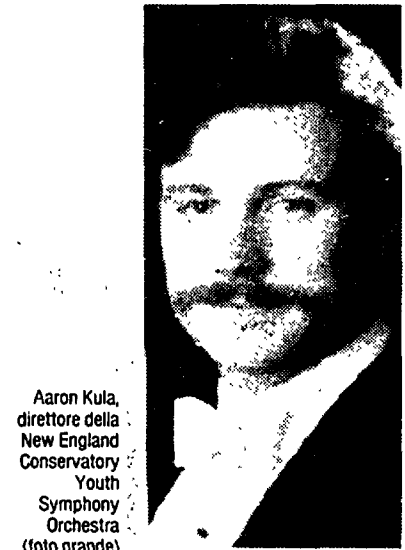
La talpa e la fenice. Il cinema di Alexandro Jodorowsky. È il titolo del libro di Massimo Monteleone (Granata Press, Bologna) che verrà presentato domani, ore 18, presso la libreria «Metropolis» (Via Giulio Cesare 46, metro Lepanto). Interverranno Luigi Bernardi, Claudio Argento, Mauro Bonanni e Roberto Leoni. Nella stessa serata, ore 22.30, verrà proiettato nella sala de «Il Cinematografo» (Via del Collegio Romano 1) il film *Santa sangue* dello stesso Jodorowsky.

Poeti stranieri contemporanei e italiani scomparsi. Iniziativa di «Luoghi del tempo» presso Galleria Castelli d'arte, Via C.P. Birosi, 117/1 Campino; inaugurazione oggi, ore 18. Interventi di Luigi Amendola, Fabrizio Carli, Carla Subrizi, Walter Mauro e Plinio Penili. In esposizione da oggi anche i quadri di Francesco Guadagnuolo.

Woody Allen. L'Associazione della Sinistra giovanile organizza per oggi c/o la sede di Via La Spezia 29, un concerto (ore 20.30) dei gruppi di base «Unbound», «Jamming» e «Reconquista». Domani, invece, ore 20, visione collettiva della partita Roma-Torino. Infine domenica, ore 17, tutta la saga (filmica) di guerre stellari.

Circoli aziendali. La federazione organizza il concorso di poesia, narrativa e pittura: oggi, ore 18, manifestazione conclusiva c/o la Biblioteca nazionale.

... Questo è l'ultimo numero dopo di «Anteprema». Pausa estiva e ripresa a settembre. A tutti i nostri affezionati lettori gli auguri di buone vacanze.



Aaron Kula, direttore della New England Conservatory Youth Symphony Orchestra (foto grande)

Al Teatro Olimpico e a Frascati la New England Conservatory Youth Symphony di Boston alle prese anche con Verdi e la terza Sinfonia di Beethoven

Suonare l'«Eroica» con cento giovani

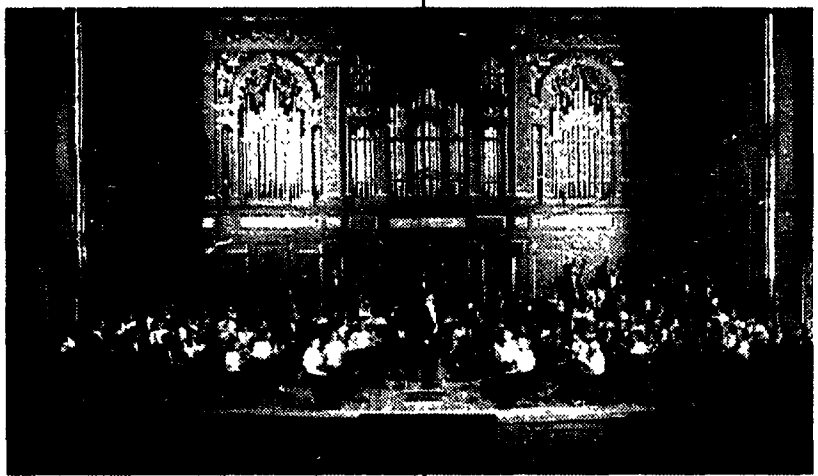
Arrivano mercoledì al Teatro Olimpico più di cento giovani. Formano un'orchestra che è vietata ai maggiori di diciotto anni e ai minori di undici. È la New England Conservatory Youth Symphony Orchestra di Boston. Un complesso che ha quattordici anni, e funziona nell'ambito del New England Conservatory, noto ormai in tutto il mondo, con la semplice sigla Nec. Un conservatorio che ha alle spalle una tradizione ultrasecolare. È, infatti, il più antico degli Stati Uniti. Fu fondato nel 1867. Un istituto affollato da più di settecento allievi distribuiti in trentacinque corsi di studio, che, dalle tecniche strumentali, spaziano fino al jazz, alla direzione d'orchestra, all'opera lirica e a tutto quanto serve oggi alla musica. I diplomati del Nec sono una fonte preziosa per orchestre, complessi jazzistici, studi di registrazione, ecc. La Boston Symphony Orchestra è per la metà costituita da musicisti provenienti dal Nec e anche dalla stessa orchestra che è in arrivo, la Youth Symphony che ha anch'essa la sua sigla trionfante: YS. Gli americani vanno spicci.

ERASMO VALENTE

Questa YS svolge più di quattrocento concerti ogni anno, anche con la partecipazione di illustri compositori e solisti, quali ad esempio György Ligeti, Gian Carlo Menotti, John Cage, Rostropovic. Sono musicisti affezionati all'Europa e all'Italia dove sono stati già qualche anno fa in una stagione, però, particolarmente piovosa. Ne hanno tenute conto e si sono preuniti, non fornendosi di grandi ombrelli, ma cercando luoghi al chiuso. Hanno un'antica intraprendenza che a noi sembra discendere da quel movimento di consapevole autonomia, diffuso in America dove alla metà dell'Ottocento, da quei filosofi, scrittori e poeti che costituirono un nuovo punto di riferimento nella cittadina di Concord che non dovrebbe essere lontana da Boston. Diciamo da Emerson, Thoreau, Hawthorne e da Charles Ives nella sua pianistica «Concord-Sonata». Pensiamo che sia proprio così. Del resto il programma prevede le «Variations on America» appunto di Ives.

Le «variazioni» sono precedute da «Nabucco» di Verdi (ottima idea, in quanto alle orchestre straniere - e si che ne vengono - un omaggio musicale all'Italia non gli passa neppure per l'anticamera dell'ultimo leggio) e seguite dal famoso «Adagio» per archi, di Samuel Barber, un pezzo bellissimo, scomparso con la morte dell'autore. Segue, nella seconda parte - ed è in linea con l'eroismo di questi giovani - la Sinfonia n. 3, di Beethoven, «Eroica», appunto, che, chi lo direbbe, ha già compiuto centotant'anni.

Il complesso è diretto sin dalla fondazione del maestro Aaron Kula che, due anni fa, si meritò un sacco di complimenti per le esecuzioni mozartiane in Germania, Svizzera e Francia. La YS del Nec ha suonato ieri a Montepulciano, sarà lunedì a Firenze (Teatro Verdi). Giovedì, all'indomani del concerto all'olimpico, l'avremo ancora a portata di mano, per la replica del concerto nella Villa Torlonia, a Frascati.



Vasco Rossi. Torna martedì, il concerto di mercoledì è stato annullato, il leggendario Blasco che, stavolta, si esibirà allo stadio Flaminio. Lo spettacolo è in versione estiva e comprende i classici del repertorio del rocker di Zocca.

Foro Italico. Stasera approda al Centralino il «Nuovo Cantagiro» con Marco Conidi, Marcello Pileri, Tony Blescia e Bianco Dettori. Partecipano, inoltre, Luca Barbarossa, Fabio Concato, Mietta, il trio Murolo/Martini/Gragnaniello e, come testimonial del Wwf, Marco Masini. La serata sarà presentata da Lucia Vasini e Antonello Fassari. Giovedì, sempre allo Stadio del Tennis, soul con «Io Vorrei la Felice nera». Assolutamente da vedere, il giorno dopo, il concerto delle «Grandmothers», una band che comprende parte dei componenti delle legendarie «Mothers of Invention» che per anni hanno accompagnato il «maestro» Frank Zappa. In particolare, la line-up attuale vede Jimmy Carl Black, Bunk Gardner, Roland St.Germain, Don Preston, Linda Valdez, Ener Bladzezipper e Gerald «Eli» Smith. Sabato 26 show dell'«Avanzi Sound Machine». L'ingresso è in via delle Olimpiadi/via Canevaro (biglietto 15 mila lire).

Foro Boario (ex Mattatoio). Oggi e domani due serate di musica e danza perché Silvia Baraldini torna in Italia. La vicenda di Silvia, ormai, dovrebbe essere nota a tutti: da 11 anni la nostra connazionale è detenuta in un carcere americano. Perché, dunque, la Baraldini venga reimprigionata è l'appello lanciato dal gruppo d'appoggio romano al Comitato nazionale che, da anni, lavora perché Silvia ritorni nel nostro paese. Stasera, in solidarietà a questa battaglia di civiltà e liberazione, si esibiranno i «Danziatori Scaldi», i palermitani «Agricantus», i milanesi «Casinò royale», i torinesi del «Sud Sound System», la «Bandia Bassotti», gli «Ak47» e molti altri. Domani, tocca invece ai «Red House», ai napoletani della «99 Posse» e ai «Bisca», al pisano Pino Masi, ai «Santaria Sakkasica», alla «Folk Magic Band» e - dulcis in fundo - ai «Grong». Ingresso a sottoscrizione.

Deja-Vu (via Settembrini - Sora). Stasera metal-blues con «The Fuckin' Blues», domani hip-hop partenopeo con gli «Alma Megretta». Domenica concerto con i «Ma' regu Group».

Palladium (piazza B. Romano, 8). Stasera show case di Bruce Hornsby, il cantautore americano in tour per presentare il suo ultimo disco intitolato «Harbor Lights». Gli inviti per lo spettacolo possono essere richiesti al 511.02.03. Domani musica e danza arabo-fiammense. Protagonisti della serata saranno gli arabi «Ons» e gli andalusi «Cantares».

Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28). Stasera reggae, raggauffin e rap. Ingresso gratuito. Domani grunge e crossover. Domenica video-discoteca, new wave e rock. Martedì «La coltivazione del riso», una serata ai limiti della demenzialità organizzata dai «Mobsters» e dalla rivista «Blast». Discoteca rock e rap e proiezione di «Leggende del cinema di serie B made in Italy». Mercoledì ultimo appuntamento della stagione con «Coresects» e le serate «Anti-Zone» che per un anno hanno «deliziato» i timpani dei fans degli audio-attacchi.

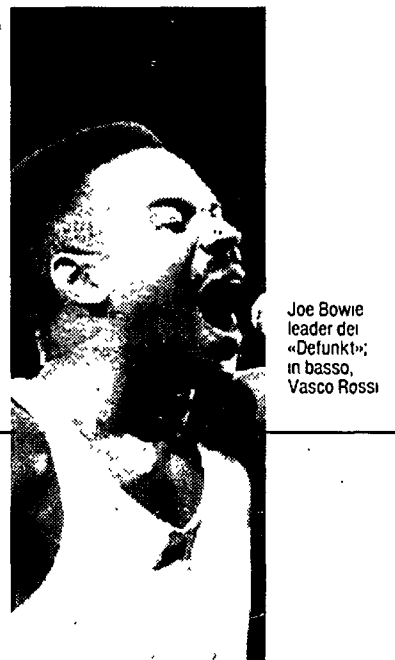
Stellarium (via Lidia, 44). Stasera underground music in uno spazio di 1500 metri quadri, con una capienza di 2000 persone e un impianto da 6000 watt. Alla consolle il dj Bismark. Ingresso 15 mila lire. Domani garage, trance e techno con alcuni dei migliori

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Tomano «Defunkt» e Vasco Rossi Si aprono le danze al Foro Italico

Si rifanno vivi i «Defunkt» che domenica saranno in concerto all'Alpheus (via del Commercio, 36 - ingresso 20 mila lire). Stavolta, la band di Joe Bowie è in tour per presentare *Cum funky*, uno strano disco che mescola funk e sonorità al limite della dance, black music e certi vaghi echi pop. Ai puristi questo album non è piaciuto. Eppure si tratta di un lavoro onesto la cui unica pecca, forse, è quella di strizzare l'occhio al mercato. È una colpa? No, soprattutto se di mezzo ci sono questi straordinari, travolgenti «Defunkt» che delle mode, a dire il vero, se ne fregano da parecchi lustri. Dal vivo, poi, sono una delle *sound machine* più potenti e divertenti in circolazione. Con Bowie, fratello di Lester del «Art Ensemble of Chicago» (e cittadino onorario di Caprarola), ci saranno Jonathan Best alle tastiere, Ronnie Mac Jenkins al basso, l'intrigante Kelli Sae alla voce e Oris «Scooter» Warner alla batteria. Insomma, un grande



Joe Bowie leader dei «Defunkt»: in basso, Vasco Rossi

gruppo che vanta ottime credenziali dal punto di vista tecnico ma che mai, neanche per un'istante, perde il vigore e la potenza del funk primordiale per lasciar spazio al virtuosismo fine a se stesso. Musica istintiva, potente, ritmatissima che mette addosso voglia di ballare e divertirsi. Questi sono i «Defunkt», oggi più vivi che mai. Mancare uno show del genere, in particolare se non li avete mai visti in azione, è un peccato mortale...

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Le sperimentazioni di John Abercrombie e le sonorità urbane di Piero Brega

Buone notizie per gli amanti del jazz: martedì 29 giugno arriva all'Alpheus dagli Stati Uniti il trio di John Abercrombie, affiancato da Dan Well all'organo Hammond e da Adam Nussbaum alla batteria. Abercrombie è musicista totale, indiscusso maestro di chitarra, nonché brillante mandolinista. Artista tra i più originali, creatore di audaci linguaggi e moduli musicali, delineati da un costante bisogno di ricerca dove ben convivono elementi jazz, folk e country. Attivo da i primi anni '60, il musicista newyorkese ha contribuito in più occasioni alla stesura e alla definizione di organismi di ampio respiro sperimentale e di tendenza, come *Dreams* con il batterista Billy Cobham, *New direction* e *Gateway* con Jack DeJohnette. «Musicista a tutto campo», dicevamo, grande specialista del ritmo, Abercrombie affronta con costrutto le necessità di sperimentazione (dai tecnici viene definito un chitarrista di «mano sinistra, specialista



Il chitarrista John Abercrombie

delle scale diminuite e di una mescolanza di scale pentatoniche e accompagnamento, in cui si trovano contemporaneamente basso e accordi»). Va tra l'altro detto che proprio lui è considerato uno dei rarissimi chitarristi che affrontano il *free jazz* con un *sound* al contempo chiaro e denso. Insomma, tutto ciò che vi è di «meglio nei due mondi»: lunghi voli lirici interrotti da fulmini, talvolta costellati di spirazione *country*.



selecter della capitale, ovvero Faber Cucchetti, Double Frib, Gianni Piras, Mr.Lucas, Freddy K e molti altri.

Classico (via Libetta, 7). Lunedì, concerto di Rosario Germano, uno dei pochissimi percussionisti italiani di livello internazionale. Napoletano, ha lavorato con Pino Daniele (che ha prodotto il suo ultimo disco), Zuccherò e compagnia cantante. Con Germano suoneranno Carlo Martinelli alle percussioni, Fabrizio Cesare alle tastiere, Fabrizio Mandolini al sax. Ospiti Arnaldo Vacca alle percussioni e Mauro Di Domenico alla chitarra.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera rhythm'n'blues con «Jho Jenkins & the Jammers» e musica cubana con i «Diapason». Domani rock-blues con i «Mad Dogs» e salsa con i «Caribe». Domenica saggio finale della scuola di musica «Donna Olimpia». Lunedì l'Arci Nazionale e l'Arcinova di Roma saranno presenti nel locale per la raccolta delle firme per i referendum sociali. Suoneranno i «Caschi Blues», gli «Overford» e i «Chinaski» (presso la sala Momotombo, ingresso gratuito). Martedì funk con i «Solti Ignof» e blues con Cliff Lemmings & «The Dropouts». Mercoledì rock con i «Tritolo». Giovedì, torna la chitarra partenopea di Mauro Di Domenico, musica argentina col «Trio Faras» e afroreggae con i «Regina».

Alpheus (Via del Commercio 38, tel. 57.47.826). Stasera l'insostituibile clarinetista Tony Scott proporrà il suo elettrizzante «jazz show». Lunedì, in collaborazione con il Folkstudio, concerto della vocalist Elza Soares, affiancata dal quintetto del chitarrista Ino De Paula con Muzio Marcellini (piano), Paolo Marcellini (basso), Stefano Parenti (batteria) e Jan De Paoli (percussioni). Sono trascorsi 20 anni da quando la brasilianissima Elza venne in Italia per una tournée con una band di ottimi musicisti, tra cui De Paula, Alfonso Vieira e Mandrake. In quei giorni ebbero modo di esibirsi al Folkstudio nella mitica sede di Via Garibaldi. Da quella lontana performance molte cose sono cambiate, Elza ha continuato il suo giro di spettacoli in tutto il mondo, è diventata la *brasilian queen of the samba*, ha inciso un centinaio di dischi (molti d'oro e alcuni di platino) dvedendo una leggenda vivente della musica brasiliana. Irio, Alfonso e Mandrake preferirono invece la vita e il clima capitolino e portarono allora a Roma le prime testimonianze di quel jazz-samba allora assai poco conosciuto. Dopo due lustri i nostri amici brasiliani si sono ritrovati ed hanno deciso di riproporre al pubblico la loro musica fatta di ritmo, gioia e colore.

Meta-teatro (via Mamelì 5) Da ieri sera è fino a domenica (ore 21) «Le canzoni di Piero

Brega»: concerto per voce, chitarra e lavagna luminosa. Alle serate partecipano Adriano Martire chitarrista e compositore, Giorgio Braschi e Piero Meogrossi alla lavagna luminosa e, come ospite, Luca Balbo chitarrista e studioso di tradizione orale. Le immagini sono di Marco Brega, il coordinamento di Marina Nordi. In scaletta brani, in parte inediti, composti da Piero Brega, cantante e autore con radici nella musica popolare (Canzoniere del Lazio, Cornasciella, Malvasia). Il lavoro dell'autore verte sull'allargamento dei temi della musica popolare a sonorità ed atmosfere urbane, con la volontà di «spezzare» la concezione che regala la musica di tradizione orale a improbabili scenari bucolici, arcadica senza futuro.

Altroquando (Via degli Anguillara 4 - Calcata Vecchia). Stasera di scena i «Tempered glass», giovane formazione jazz. Domani appuntamento con la «Bo band» diretta dal sassofonista Roberto Mancini che prona una divertente performance, ricca di riferimenti jazz, funky e R&B. Domenica sarà la volta del quartetto «Saxophonie» composto da Roberto Russo (sax soprano e tenore), Vincenzo Russo (sax contralto), Egidio Pozzi (sax tenore e contralto) e Francesco Badaloni (sax Baritone).

Scuola Popolare Donna Olimpia (Via Don-

na Olimpia 30, tel. 58.20.23.69). Domenica dalle ore 15.30 alle 23.30 presso l'Alpheus si terrà una maratona musicale dei laboratori di musica insieme (sono circa 100 i musicisti chiamati ad intervenire) della Scuola popolare di Donna Olimpia e della Scuola insieme per fare. Presente tra gli altri la sezione sax di Cicco Arduini, la sezione ritmica di Valerio Seragnoli e il laboratorio jazz di Giovanni di Cosimo. Chiederà la serata il quartetto di sassofoni e l'orchestra diretta da Claudio Pacifici.

Caffè latino (Via di Monte Testaccio 96, tel. 57.44.020). Domani ultimo giorno di programmazione dal vivo, nel locale di Testaccio. La chiusura della stagione è affidata all'attivissimo e bravo cantante-chitarrista Roberto Clotti, accompagnato dalla sua gagliardissima band che vede: Eric Daniel (sax), Luciano Gargiulo (tastiere), Paolo Cozzolino (basso) e Sandro Chessa (batteria). Il musicista romano nell'occasione presenterà alcuni brani del suo ultimo album *Road'n'rail*.

Il motore (via B. Franklin 1a). Prosegue l'interessante seminario «Tuttogiugno allievi». Domani di scena il gruppo jazz di Piero Quarta e la big band diretta da Silverio Cortesi. Mercoledì corsi di improvvisazione jazz con Paolo Cunto